



## L'ONU dei ragazzi, a Genova, discute di nucleare grazie al Deledda International School

Domenica 29 ottobre 2017



**Genova.** Sono stati due giorni di discussioni molto intense quelli che si sono conclusi al Palazzo della Meridiana, di Genova, dove il Deledda International School ha organizzato il Two Days Debate un evento Model United Nations cui hanno partecipato un centinaio di studenti di scuole superiori da tutta Italia, realizzato all'interno del progetto GemUN che a Febbraio giungerà alla sua 15a edizione.

Organizzato e coordinato da un gruppo di studenti del Deledda International School, l'evento ha avuto come tema di discussione principale l'energia atomica. Questo tema è stato, quindi, analizzato da due commissioni, quella per il disarmo e la sicurezza internazionale e quella ambientale che hanno lavorato in sessioni di dibattito al fine di produrre risoluzioni che sono state discusse durante l'Assemblea Generale.

Ogni partecipante, quindi, per due giorni, ha vestito i panni di un delegato ONU rappresentando un paese membro all'interno delle due commissioni, seguendo le regole della diplomazia internazionale. I delegati hanno, quindi, dovuto dimostrare non solo grande abilità nel gestire le situazioni di dibattito, ma hanno soprattutto dovuto difendere la posizione del loro paese riguardo i temi trattati.

“Si tratta di una bella esperienza per questi ragazzi - sottolinea Bernardo Gabriele, direttore fondazione Fulgis - che possono partecipare a questa sorta di gioco, un gioco molto serio, nel corso del quale rappresentano delegati i diversi paesi del mondo e discutono animatamente intorno a un argomento, in questo caso si trattava del controllo dell'energia nucleare, tema molto attuale per la crisi tra Nord Corea e Stati Uniti”.

---

Giornate che lasciano, comunque, un forte segno su questi ragazzi. “Conosco personalmente un giovane - prosegue Gabriele - che dopo aver partecipato a uno di questi incontri, il Gemun che si svolge a Palazzo Ducale, organizzato dal Liceo Deledda, e che ha dimensioni ancora maggiori, arrivo a un passo dalla decisione di cambiare la scelta di studi universitari proprio per dedicarsi alla carriera diplomatica. E questo spiega l’impatto di questo tipo di iniziative”.